

PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO DEL PARTITO “ FRATELLI D’ITALIA”

(Artt. 71 e 73. Comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Elezioni amministrative 3-4 ottobre 2021

AI CITTADINI DEL COMUNE DI GALLIPOLI

La lista dei Candidati ala consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo Fratelli D’Italia, qui di seguito espongono il proprio amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune:

QUI C'E' UNA STORIA ECCEZIONALE.

Un “bene culturale” mondiale. Una storia eccezionale. Una città eccezionale.

Ecco: eccezionale. Non c’è parola che descriva meglio le caratteristiche di Gallipoli. Eccezionali le sue vicende, i suoi monumenti, la sua bellezza, la sua gente. Eccezionali la sua posizione, i suoi problemi, la complessità della sua vita quotidiana.

È possibile governare l’eccezionalità con governi cittadini già sperimentati? Oppure la situazione di “emergenza” in cui si trova Gallipoli è figlia proprio di queste esperienze?

L’emergenza è ormai diventata la condizione comune della Città: c’è un’emergenza alloggiativa, un’emergenza sicurezza, un’emergenza turismo, ecc. E quando l’emergenza diventa normalità, vuol dire che chi ha governato la nostra città ha fallito. Miseramente.

Vedere lo stato nel quale è ridotta la nostra città è per ogni gallipolino un dolore immenso. Una città sporca, e in estate insicura, con viabilità caotica, traffico asfissiante, inefficiente.

Chiedetelo a un qualsiasi turista, italiano o straniero: com’è Gallipoli? Meravigliosa, dirà, peccato che è ridotta male ed è governata da una classe politica inadeguata. Per noi, come cittadini, è stato un vero colpo al cuore vedere Gallipoli finire sui giornali e le televisioni di tutto il Paese con conseguente danno all’immagine.

L’“emergenza continua” non è solo un cattivo modo di amministrare la Città. È anche peggio. È uno stato di confusione che apre la porta alle procedure opache e senza controlli, agli affidamenti d’urgenza, alle gestioni irresponsabili, al predominio delle furberie. L’emergenza continua è figlia della mancanza di programmazione che si traduce in assenza di servizi per cittadini e turisti che è causa ed effetto della decadenza di Gallipoli.

È arrivata l’ora di reagire, di restituire lo scettro del potere nelle mani del “popolo sovrano”, chiamando a raccolta tutti i cittadini di buona volontà che hanno a cuore non solo il proprio interesse personale ma il futuro della città in cui vivono loro e vivranno i loro figli con l’obiettivo di migliorare la qualità di vita di tutti.

Vogliamo restituire a noi tutti, a chi ama Gallipoli e la vive ogni giorno, la gioia e il senso di appartenenza, la consapevolezza di quanto è bello definirsi cittadini di Gallipoli.

Vogliamo e pretendiamo di passare una volta per tutte da una cultura dell’emergenza continua e dell’improvvisazione alla costruzione di un progetto che, già nei primi mesi del mandato, non

guardi più ai guasti del passato ma sia in grado di proiettarsi nel futuro e costruire una visione politica, amministrativa, etica, morale, di governo, che guardi a ciò che sarà la Città tra 20 o 50 anni.

E allora dobbiamo ripartire dal nostro orgoglio: questa è Gallipoli!

Gallipoli è la città del Salento più famosa al mondo.

E allora: qui non si tollera il degrado, non si tollera la sporcizia, non si tollera l'ingiustizia, qui si governa bene, qui siamo esigenti, qui ognuno fa la sua parte. Perché questa è Gallipoli.

QUI VOGLIAMO CHE GALLIPOLI SIA DAVVERO CAPITALE DEL SALENTO.

Abbiamo fatto la nostra scelta. Siamo scesi in campo per guidare la città. Se abbiamo fatto tutto questo è perché amiamo la nostra città e vogliamo che torni a rappresentare ciò che la sua storia ci ha portato in dono.

Pensiamo, anzi siamo certi che Gallipoli meriti finalmente quello che le spetta: il riconoscimento per le funzioni che svolge e il peso che sostiene nel farlo, a livello di città e a livello di ogni singolo cittadino che la abita.

Gallipoli non è una città come le altre: è un comune complesso, che in estate ospita 200.000 persone al giorno.

Non può più aspettare.

QUI NON CI SI SERVE DELLA CITTÀ: QUI SI SERVE IL BENE COMUNE.

Il nostro impegno è quello di consegnare, alla fine del mandato, una macchina comunale che diventi esempio di un buon governo realizzato, diffuso, partecipato, fondato in primo luogo sull'orgoglio dell'appartenenza dei dipendenti comunali a una grande missione collettiva.

Il nostro sogno realizzabile è quello di trasformare una macchina burocratica spesso, e a volte ingiustamente, percepita come elefantica e infernale, in un esercito preparato, motivato, gratificato ed efficiente al servizio della città.

Parte del personale dell'Amministrazione verrà destinato a "facilitatore di processo" e "tutor per il cittadino" grazie anche ad una attività di digitalizzazione più efficiente dei servizi al cittadino.

Pretendiamo che chiunque si rapporti all'amministrazione non debba fare più giri a vuoto, non sia più vittima di scaricabarile, non collezioni risposte contraddittorie e insoddisfacenti, non accumuli più ritardi per l'ottenimento dei provvedimenti che poi l'Amministrazione è tenuta ad indennizzare quando non vengono eseguiti. La responsabilità personale dell'impiegato pubblico che raccoglie la pratica del cittadino e la segue fino a compimento è già un meccanismo diffuso in Europa e in Inghilterra c'è da 20 anni. La responsabilità individuale accelera i processi, evita lo scaricabarile e individua le mancanze. È sufficiente fare a Gallipoli quello che già si fa in tutta Europa.

QUI SI FA PULIZIA. SUBITO. OVUNQUE.

Gallipoli è un museo all'aperto. Con il suo Castello, le Mura Urbiche, i Palazzi storici, la Fontana Antica. Tutte opere trascurate, malmesse, talvolta cadenti. E allora oggi non è il momento di pianificare la prossima mostra o di decidere se i faretti debbano essere blu o gialli. Bisogna riparare le finestre, riparare il tetto, pulire le mura. Bisogna ripulire il museo prima di pensare al prossimo evento.

Il degrado prodotto dalla sporcizia e dalla mancanza di manutenzione è incalcolabile.

La carenza del servizio di pulizia ha alimentato nel tempo una cultura di scarso rispetto dei gallipolini stessi per la loro città, innescando un circolo vizioso. La città è sporca, e pochi sentono il dovere di contribuire a tenerla pulita. Bisogna invertire la rotta, tornare a trattare ogni angolo di città come il salotto di casa propria. Servono strumenti, strategie e regole che eliminino ogni scusa, ogni alibi, tanto all'Amministrazione quanto al singolo cittadino: tutti quanti siamo responsabili nel tenere alti il decoro e l'immagine della nostra Città.

Miglioreremo il servizio della raccolta "porta a porta", che consente di separare a monte i rifiuti, di trattarli con più cura e attenzione, di conferirli correttamente alle filiere del riciclo e del recupero. Ma nelle strade, nelle piazze e nei giardini vogliamo anche moltiplicare i cestini per non dare tregua a chi sporca: metteremo in condizione i gallipolini e i turisti di non sporcare, saremo implacabili con chi offende la bellezza di Gallipoli.

Per la gestione dei rifiuti la parola d'ordine è "rifiuti zero" come obiettivo strategico.

Occorre realizzare almeno un servizio igienico con custodia e altri, in numero adeguato almeno per il periodo estivo, di quelli "chimici ed a pagamento";

Vogliamo migliorare l'efficienza e servizio di raccolta dei rifiuti, ad esempio aumentando e migliorando i turni di raccolta.

QUI A GALLIPOLI SI VA VELOCI.

Il traffico cittadino è, soprattutto d'estate, un incubo quotidiano.

Quella del traffico, dei trasporti e dei parcheggi sono delle questioni da affrontare.

Servono idee chiare e impegni.

Alla fine del mandato vogliamo consegnare ai gallipolini una rete di trasporto pubblico e privato moderna e veloce, affiancata dal potenziamento delle nuove modalità di trasporto, car e bike sharing, che non devono fermarsi nella città storica, ma servire tutto il territorio comunale. Chi vuole offrire e gestire questo servizio a Gallipoli, deve garantirlo a tutti i cittadini. Soprattutto nella periferia estrema, dove la rete del trasporto pubblico non può coprire capillarmente il territorio, questi mezzi diventano indispensabili per garantire il diritto alla mobilità e fungere da vere e proprie navette verso i principali nodi di scambio.

Va aumentata la velocità dei mezzi realizzando corsie preferenziali, realizzando piattaforme di smistamento fuori dal centro abitato incentivando l'uso di mezzi elettrici per collegare i nodi di scambio e abbattere gli agenti inquinanti.

Progetteremo il Piano Quadro della ciclabilità, realizzando le opere e i percorsi previsti per garantire alle migliaia e migliaia di cittadini e turisti che intendono farlo il diritto di poter scegliere questo meraviglioso mezzo di trasporto per i loro spostamenti quotidiani: che deve essere un vero e

proprio, sicuro, mezzo di trasporto ecologico.

Per completare il nostro lavoro, metteremo la parola fine alla telenovela del binario morto del nodo ferroviario. L'amministrazione comunale farà il proprio, le Ferrovie e le altre istituzioni facciano il loro dovere e consentano l'utilizzo di quegli spazi.

ROTATORIA CENTRO CITTÀ: nella zona centrale, 'Piazza Giovanni XXIII, occorre realizzare una speciale rotatoria che contenga nel centro sia la statua della Madonna già presente sia delle altre realizzazioni, tra le quali un memoriale dedicato ai Caduti di tutte le guerre e a San Giovanni Paolo II.

Il nostro obiettivo generale sui trasporti è quello di trasferire il più possibile – secondo standard davvero europei – gli spostamenti dal mezzo privato a quello pubblico. Ma vogliamo farlo convincendo i cittadini e i turisti a cambiare abitudini perché scopriranno che è più comodo ed economico, senza vessazioni o provvedimenti inutilmente punitivi.

Spostarsi "velocemente" non è solo un problema "fisico". Gallipoli, come tutta Italia, è enormemente indietro sul versante della connettività e dell'alfabetizzazione digitale.

QUI GALLIPOLI SI RIGENERA: NELLA BELLEZZA.

La nostra politica sarà passare dall'espansione senza anima della città alla sua rigenerazione urbana. Il settore dell'urbanistica, tradizionale volano economico, vive da anni una crisi non solo economica ma anche di identità. Occorre un rilancio che sappia però fare i conti con la necessità di passare da una fase di mero consumo di territorio, priva di una logica organica di pianificazione – quella che, per capirci, ha dato vita ad anonimi quartieri dormitorio oggi pieni di case invendute o sfitte (tranne che d'estate) – a una nuova fase di rigenerazione urbana, ricucitura e riassetto diffuso dei quartieri, periferici e non.

Non ci possiamo permettere il lusso di tenere la città bloccata altri anni.

Come metodo, demoliremo il brutto per costruire e portare il Bello.

L'intenzione è quella di far diventare Gallipoli la... "Perla dello Ionio!", mura esterne dei palazzi/abitazioni con i colori mediterranei, "bianco", cornici ed altre parti delle abitazioni "azzurro, blu, cobalto", "verde

Oltre ai programmi su vasta scala, ci spingeremo fino a interventi di "microchirurgia urbana" per demolire il brutto e l'anonimo e ricostruire con incentivi il bello, trasformando i quartieri con senso estetico e funzionalità dei servizi.

Solo così l'abusato concetto della città policentrica potrà essere concretizzato.

Rilanceremo, inoltre, i programmi di valorizzazione del patrimonio pubblico abbandonati dalla Giunta Minerva: riconversione di Salesiani, Caserma dei CC, Convento Paolotti e altre strutture pubbliche in disuso, non dimenticando le aree private dismesse (zone industriali e commerciali), relitti urbani che degradano il territorio e spesso ospitano una città sommersa e illegale.

Per il centro storico servono politiche di rispetto del patrimonio monumentale e di restauro, nonché l'attuazione del piano del colore e dei prospetti.

Occorre creare i presupposti non solo per una migliore accoglienza dei turisti, ma cercando di acquisire anche la qualità della forza turistica. Ciò si ottiene anche con un maggiore controllo sulle strutture ricettive offerte, impedendo il sovraffollato utilizzo di quelle non in regola con la

normativa di settore.

In tale ambito si intende portare a termine l'approvazione del Piano comunale delle coste, in modo da consentire un ordinato e legale utilizzo delle stesse, con l'avvio di nuove imprese per l'utilizzo balneare dei tratti costa ancora liberi, ampliando così, la richiesta di personale lavorativo locale. Contestualmente si prevede di dare definitiva esecuzione al progetto di sistemazione della litoranea sud di Gallipoli a partire dalla zona Canneto, da diversi anni in fase di realizzazione; di dare una definitiva sistemazione logistica e giuridica ad aree di parcheggio a servizio delle zone destinate alla balneazione.

SPIAGGIA PURITÀ: occorre difenderne l'uso pubblico ed il suo stato di mantenimento e pulizia.

QUI LA PERIFERIA E' UN ALTRO CENTRO.

Se daremo la meritata attenzione alla tutela del centro storico, altrettanta passione dedicheremo al recupero della periferia.

Le periferie sono un enorme potenziale inespresso e noi dalle periferie vogliamo partire: anzi, ripartire. Completeremo l'attuazione dei comparti.

Vogliamo permettere a chi si organizza in comitati, associazioni o cooperative no profit, dove gli utili vengono riconvertiti in servizi alla comunità, di beneficiare di un'area pubblica per dare vita ad attività commerciali a costo zero in cambio di servizi per l'amministrazione, come la manutenzione dell'area e l'organizzazione di eventi per il quartiere in cui operano queste realtà. In questo modo si può produrre ricchezza.

QUI A GALLIPOLI IL VERDE SI FRUISCE, SI AMA, SI RISPETTA.

Il verde in città, questo sconosciuto. Nessuna città, crediamo, ha una così grande penuria di spazi destinati a verde pubblico.

Eppure le occasioni non sarebbero mancate.

Spazi come l'ex CEDUC o l'ex AMPALEA o l'ex caserma dei carabinieri, il Parco di via Firenze. Per la gestione del verde deve prevalere, come altrove, il principio della sussidiarietà, favorendo l'adozione del verde da parte dei cittadini e la realizzazione di bandi per la gestione del verde che l'amministrazione pubblica non riesce a curare.

Gallipoli deve essere all'avanguardia anche sul tema del risparmio energetico e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili; si deve avviare e attuare il Piano di azione per energia e sostenibilità con attenzione all'uso dei materiali isolanti ed ecologici nell'edilizia, utilizzo del fotovoltaico, forestazione all'interno delle aree verdi, incentivazione alla mobilità dolce e sostenibile, incremento dell'utilizzo dell'illuminazione a led, vera garanzia di risparmio energetico e di minore inquinamento anche attraverso l'integrazione tra il PPTR e il PRG rendendolo conforme allo stato dei luoghi. Sono tutte buone pratiche che possono produrre un beneficio reale per la salute dei cittadini.

Una città amica degli animali incentiva i progetti di adozione dei cani e gatti oggi in canili e, speriamo non ce ne sia bisogno, gattili, mette fine alla pratica degli affidamenti diretti per la loro

gestione, promuove efficaci campagne estive anti abbandono, realizza un “albo dei volontari” per attivare le tantissime persone interessate al benessere degli animali.

QUI A GALLIPOLI SI VIVE SICURI.

La sicurezza è una prerogativa del Governo, ma anche un Sindaco può fare molto per rendere sicura la città. A cominciare dal presidio del territorio, per evitare di ritrovarci nella nostra Città di fronte a “zone franche” prive di ogni forma di controllo e di legalità.

Controllare il territorio significa combattere il degrado, il caos, imporre a tutti il rispetto delle regole, ma anche aver chiaro che è fallito il modello di città finora tollerata.

Non si può fare.

Se la tua cultura è contraria alle regole, al diritto, o modifichi i tuoi comportamenti e lasci che davvero la Città possa accoglierti, offrendo e chiedendo rispetto, o non c'è posto per te.

Gallipoli ha un problema di illegalità diffusa, grande e piccola, che deve finire.

In questo programma per una città sicura, fondamentale sarà il ruolo della Polizia Municipale; proveniamo da una cultura che fa del rispetto di chi indossa una divisa un obbligo civile. Per questo, metteremo gli agenti nelle condizioni di rispondere ai bisogni e alle aspettative dei cittadini, affrontando e risolvendo tutti i problemi legati alla riorganizzazione del servizio, alla valorizzazione delle competenze interne e alla dotazione dei mezzi.

La Protezione Civile potrebbe essere una vera forza per l'Amministrazione ma ad oggi ancora non c'è un regolamento approvato per il riconoscimento della figura degli operatori, ed è necessario rinnovare il Piano di Protezione Civile. Istituire il ruolo di operatore della Protezione Civile, dotare il servizio dei mezzi e delle attrezzature necessarie, nonché di una sala operativa adeguata con le dovute strumentazioni, valorizzare il rapporto con i volontari delle tante associazioni di protezione civile presenti nella città saranno le nostre priorità.

QUI A GALLIPOLI I BIMBI E LE FAMIGLIE SONO PROTAGONISTI.

Vogliamo mettere la famiglia al centro delle politiche sociali del Comune, con politiche non solo di sostegno, ma anche di incentivazione. Vogliamo rendere operativo il principio del quoziente familiare in tutte le forme di accesso al welfare e in tutte le tasse e tariffe comunali, per aiutare le famiglie numerose, monoreddito, monoparentali, con figli, con anziani e disabili a carico. Secondo un principio semplice e di giustizia: maggiore è il numero di persone che vivono con un determinato reddito, minore è la quantità di tasse che si devono pagare.

Il principio del quoziente familiare deve valere soprattutto per l'accesso e le tariffe degli asili nido che sono tra le priorità per le politiche di sostegno alle famiglie.

Promuoveremo vera integrazione per gli stranieri.

QUI A GALLIPOLI I SERVIZI SOCIALI FUNZIONANO.

Le politiche sociali del comune di Gallipoli devono essere rimesse al servizio dei più deboli. Bisogna intervenire prima che il disagio si manifesti, piuttosto che lavorare sempre rincorrendo l'emergenza. Per questo bisogna implementare la rete dei servizi di prevenzione e unificare le strutture che lottano contro tutte le dipendenze per occuparsi non solo delle dipendenze tradizionali, ma anche delle nuove: come il gioco d'azzardo patologico, i disturbi alimentari, ecc. La famiglia ricopre un importante e insostituibile ruolo civile come luogo di nascita, sviluppo, formazione e cura della vita umana dal concepimento alla fine naturale; per questo, oltre a incentivare politiche per la natalità, sarà fondamentale promuovere forme di sostegno, anche del reddito, legate allo svolgimento della naturale attività di assistenza alla persona.

QUI A GALLIPOLI SI FA L'IMPRESA. IL "MADE IN GALLIPOLI".

Vogliamo individuare un'area in cui far sorgere un distretto, il Gallipoli Style District, al cui interno ospitare laboratori, scuole di formazioni, musei, negozi, in un progetto più ampio di riscoperta dell'Artigianato locale. Realtà di antica tradizione, in cui il mestiere viene tramandato di generazione in generazione.

Ma il settore artigiano è da tempo in crisi, perché non adeguatamente stimolato e supportato dalle istituzioni.

Per questo ci faremo portavoce e raccordo con le forze sociali e le associazioni di categoria per creare il marchio internazionale "Made in Gallipoli", in grado di raggruppare tutte le eccellenze Gallipoline (es. la Scapecce) e incentivare l'esposizione e l'internazionalizzazione delle nostre produzioni.

Gallipoli può e deve "scegliere" di cosa può e deve vivere, al contrario di alcune entità vicine al territorio gallipolino che hanno delle piccole ma importanti strutture industriali, a Gallipoli vi sono principalmente "turismo" e pesca, è quindi, gioco forza basare la progettazione programmatica sullo sviluppo di tutte quelle risorse che sono legate al "turismo". Tra queste riveste molta importanza la "portualità turistica", è ormai assodato che il Porto Commerciale ha un traffico molto limitato. Condizione per la quale, migliorando l'attracco/manovrabilità di navi di un certo tonnellaggio, in particolare di quelle "da Crociera", si dovrebbe creare un terminal che ne consenta l'attracco e sosta, ma ancor più si rende necessario l'ottimizzazione delle strutture di ormeggio ad imbarcazioni di vario tonnellaggio/lunghezza. Gallipoli si può prestare benissimo ad accogliere dette imbarcazioni, creando sia sulla costa Nord che su quella a Sud dei porti turistici attrezzati a "sosta ed assistenza", anche o soprattutto realizzati con fondi privati, dai quali comunque l'Amministrazione Comunale potrebbe recuperare importanti risorse.

QUI A GALLIPOLI C'E' LA BELLEZZA.

La miniera d'oro in cui scavare per dare ricchezza alla città è costituita dal suo grande patrimonio culturale e paesaggistico. Manca una seria politica per la cultura e il turismo. Le politiche culturali seguiranno questo filone inesauribile, valorizzando e dando una forma organica a eventi, ricorrenze e istituzioni, unendo cultura "alta" e cultura popolare. L'offerta sarà potenziata riattivando i circuiti di collaborazione in base al principio di sussidiarietà, aprendo luoghi pubblici con la collaborazione dell'associazionismo privato, e colmando il periodo di bassa stagione (da novembre a febbraio) con una programmazione specifica: è incredibile che nella capitale del turismo salentino non ci sia un cartellone di eventi che possa degnamente accompagnare la celebrazione dei principali riti religiosi, richiamando i fedeli di tutto il mondo a vivere il Natale e la Pasqua nella nostra città.

Un Comitato permanente sarà chiamato a predisporre e promuovere le iniziative per tutti gli eventi, religiosi, civili, storici e laici: dal Carnevale, al Natale, dall'Estate alle Notti della cultura e del divertimento. La programmazione annuale degli eventi farà in modo che i tour operator internazionali possano orientare i flussi anche in base agli appuntamenti in città.

Vogliamo che il mondo intero scopra la bellezza delle spiagge e la ricchezza del suo territorio creando sistema con i comuni della cintura ionica. L'offerta alberghiera e i servizi devono essere potenziati e incentivati. La vitalità culturale della città è dimostrata dall'imponente presenza dell'industria privata nel settore dello spettacolo, uno dei più importanti in termini strategici ed economico-occupazionale del Salento e della Puglia.

È necessario un radicale cambiamento nelle politiche fin qui adottate, partendo dalla necessità di sostenere e valorizzare le imprese culturali in ragione di tutti i benefici che esse portano alla collettività e al tessuto connettivo dei nostri territori. Moltissimi di noi gallipolini hanno memoria di cosa siano state le "cave..., tajate" e di cosa abbiano rappresentato per i ragazzi di quel tempo, sarebbe un vero peccato non renderle fruibili ai visitatori, specialmente nel conoscere come si lavorava nell'estrazione dei "tufi" che servivano a "costruire la Gallipoli di allora.

QUI A GALLIPOLI SI CORRE VERSO IL NUOVO STADIO, E NON SOLO...

Perché ci dobbiamo "accontentare" di realizzare un piccolo progetto relativo alle attività sportive?, Gallipoli è, soprattutto, una Città di mare che vive del Mare! Sarebbe oltremodo "illogico" non valorizzare questa opportunità. Strutture per gli sport acquatici e collateralmente, strutture per le attività di atletica, al chiuso ed allo scoperto. Non è più rinviabile la realizzazione del nuovo stadio, meglio un centro sportivo multifunzionale recuperando antichi progetti abbandonati per incuria o interesse.

GALLIPOLI, 03/09/2021

FIRMA
